



**ISTITUTO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA  
E DELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA IN PROVINCIA DI ASTI**  
PALAZZO OTTOLENGHI – CORSO ALFIERI 350, 14100 ASTI  
tel. 0141 354835 fax 0141 592439  
[info@israt.it](mailto:info@israt.it) [www.israt.it](http://www.israt.it) c.f.: 92008450055  
Associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri  
Rete degli Istituti per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea

U N I C I T A '   è   D I V E R S I T A '

Corso di formazione per docenti di ogni ordine e grado

*Art. 3 “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l’eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l’effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese”.*

Il percorso didattico offerto si propone di partire dall’art. 3 della Costituzione Italiana per cercare a ritroso nella storia le radici delle disuguaglianze di “razza” e di sesso ed esaminare, nel presente, il permanere di immagini, atteggiamenti ed idee discriminatori e lesivi della *libertà di essere se stessi* di ciascun individuo. Infatti, la Costituzione è andata oltre la concezione liberale dell’eguaglianza formale dei soggetti che partecipano al contratto sociale. Nel testo dell’articolo, infatti, si riconosce che vi sono degli ostacoli discriminatori e che vanno rimossi. C’è una critica alla realtà sociale esistente: non ci si limita ad affermare dei principi fondamentali ma si prevede anche un progetto per svilupparli e realizzarli nella concretezza della realtà economico-sociale e culturale.

Viene indicato un percorso verso un modello di democrazia inclusivo ed emancipatorio, con la consapevolezza di porre una sfida permanente all’economia, alla politica e alle istituzioni, a tutti.

Gli obiettivi per i docenti risultano essere:

- acquisire conoscenze e strumenti utili allo sviluppo di percorsi trasversali e verticali per l’insegnamento dell’educazione civica,
- cogliere aspetti positivi e negativi di UDA,
- progettare UDA con metodologie inclusive,
- implementare la capacità di reperire informazioni e materiale sul web relative all’educazione civica.

Finalità:

- conoscere gli articoli fondamentali della Costituzione italiana,
- essere consapevoli dei diritti/doveri riflettendo su esperienze quotidiane,
- favorire la formazione dell’identità degli studenti,
- comprendere il concetto di responsabilità partecipata,
- smontare pregiudizi e stereotipi,
- prevenire forme di razzismo e di discriminazione in ambito scolastico,
- utilizzare il mezzo informatico in modo critico e responsabile,
- sapersi comportare in modo corretto sui social, essere,
- **Essere cittadini competenti del contemporaneo.**

Si tratta di un percorso formativo costituito da 4 moduli per docenti di 2 ore e 30 minuti (16.30-19.00) ciascuno su argomenti specifici, durante i quali si andranno a analizzare contenuti e approfondire tematiche specifiche per strutturare successivamente UDA per l’insegnamento dell’educazione civica in ottica multidisciplinare ed inclusiva e prevedendo attività di ricerca-azione all’interno delle classi/scuole, erogato dall’Istituto Storico per la storia della Resistenza e della società contemporanea per la provincia di Asti-ISRAT, Istituto accreditato per la formazione.

## CALENDARIO

data	ora	argomento
<b>29/03/2021</b>	16.30-19.00	La nascita del razzismo scientifico: alle radici dei nostri stereotipi Razzismo e xenofobia si nutrono di stereotipi, luoghi comuni, immagini e parole che hanno radici molto profonde nella storia. Partendo dalla diffusione del darwinismo, si tenterà di ricostruire il percorso di alcune discipline pseudoscientifiche le cui ricerche erano a supporto delle teorie razziste nate a metà del XIX secolo. Inoltre si esamineranno i percorsi storici, spesso poco conosciuti, riguardanti il movimento eugenetico (con uno sguardo particolare agli Stati Uniti) che costituiranno la premessa storico-culturale al razzismo biologico del nazismo (analisi e differenze di eugenetica negativa ed eugenetica positiva). Si tratta di ripercorrere la storia di diversi progetti ideologici e di criminalizzazione della diversità che troveranno nella Germania nazista il loro punto di concretizzazione massima e maggiormente efficace ai fini della realizzazione della Nuova Germania.
<b>19/04/2021</b>	16.30-19.00	Razzismi europei: progetti di pulizia etnica nella prima metà del XX secolo. Si cercheranno di ricostruire le caratteristiche del razzismo fascista e del razzismo nazista, sottolineandone aspetti comuni e differenze, così come si cercherà di ricostruire la storia dell'antisemitismo in Europa e la sua "trasformazione" da razzismo religioso ad antisemitismo razziale e culturale (metà XIX secolo). Inoltre, si esamineranno le peculiarità degli atteggiamenti contro gli ebrei in Germania e nell'Italia fascista: qui, partendo dal periodo della persecuzione della parità dell'ebraismo (1922-1938 verranno esaminate le norme antiebraiche del 1938 per arrivare alla vera e propria persecuzione delle vite, a partire dal 1943.
<b>10/05/2021</b>	16.30-19.00	Il difficile cammino della donna: il razzismo scientifico si occupa anche di sperimentare e ricercare supporti rigorosi e precisi a giustificazione di una presunta superiorità maschile nell'ambito della società umana. I modelli di donna e di uomo nei regimi totalitari: analogie e differenze. Il dopoguerra e il suffragio universale: diventare cittadine? La conquista di una cittadinanza femminile tra luci ed ombre (esempi dalla giurisprudenza, sentenze discutibili, conquiste legislative).
<b>24/05/2021</b>	16.30-19.00	Oltre l'identità: una sfida per il presente Parole abusate: Memoria e identità. sono elementi fondativi dell'individuo? Il lavoro dello storico ed il suo rapporto con la memoria, con le identità, con le categorie "identitarie": esempi di memorie del trauma. La necessità di superare il concetto di identità, i suoi paradossi e le sue contraddizioni (esempi dalla ricerca storica).

Si prevedono inoltre, al termine dell'anno scolastico, due incontri per ciclo, di monitoraggio per rilevare l'efficacia in classe dei percorsi sviluppati e per valutare in itinere i percorsi di ricerca-azione.

Si ricorda che l'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Asti (ISRAT) fa parte della Rete degli istituti associati all'Istituto Nazionale "Ferruccio Parri" (ex INSMLI) riconosciuto agenzia di formazione accreditata presso il MIUR. L'Istituto Nazionale Ferruccio Parri con la rete degli Istituti associati ha ottenuto il riconoscimento di agenzia formativa, con DM 25.05.2001, prot. n. 802 del 19.06.2001, rinnovato con decreto prot. 10962 del 08.06.2005, accreditamento portato a conformità della Direttiva 170/2016 con approvazione del 01.12.2016 della richiesta n. 872 ed è incluso nell'elenco degli Enti accreditati.